

«La Lancio, con le sue testate e i suoi divi, ha uno spazio molto importante nel mio cuore»

Trionfo d'amore

Breve storia del fotoromanzo

«C'era una volta, un'Italia semplice e sognatrice, ingenua e naïve, in cui la televisione aveva pochi canali, i programmi a colori erano una novità, i telefonini e Internet non esistevano, e milioni di persone leggevano i fotoromanzi», inizia così, sul filo dei ricordi, un libro che racconta la storia del fotoromanzo e parla anche di noi, di tutti noi...

di Francesco Coniglio

Scritto con passione e competenza, *Trionfo d'amore - Breve storia del fotoromanzo* è una vera delizia per chi segue da sempre i fotoromanzi e una grande scoperta per chi vuole saperne di più. Pubblicato da Graphe.it edizioni, si trova in libreria o con click su Amazon e l'ha scritto Aldo Dalla Vecchia, autore televisivo e giornalista che ha firmato programmi come *Target* e *Verissimo*, è il coordinatore editoriale di "Mistero Magazine" e ha collaborato con "Corriere della Sera" e "TV Sorrisi e Canzoni".

Hai scritto un vero e proprio libro divulgativo, complimenti! Non si può raccontare così bene la storia del fotoromanzo se non si è coinvolti. Ma tu sei anagraficamente giovane per esserne stato travolto. Come è accaduto?

A casa mia si leggevano un'infinità di fumetti e fotoromanzi, e io, che sono stato bambino negli anni Settanta, quando finivo i compiti passavo il resto del pomeriggio a divorare fumetti come "Lanciostory" e "Diabolik" (di cui non mi perdo un numero ancora oggi), e fotoromanzi, in modo particolare quelli della Lancio, che erano i più appassionanti.

Quante storie hai letto? Sei riuscito a farti un'idea degli sceneggiatori?

Avevo già una collezione piuttosto corposa che ho integrato con nuovi acquisti su eBay, privilegiando le interpretazioni della mia attrice preferita, Michela Roc. Credo di aver letto alcune migliaia di fotoromanzi, in bianco e nero e a colori. Gli sceneggiatori che preferisco sono quelli che, con la loro creatività, hanno fatto la storia del fotoromanzo: Mario Sprea e Stelio Rizzo, veri e propri numi tutelari del genere.

Come sai, la storia del fotoromanzo è ancora tutta da scrivere. Esistono pochi testi sull'argomento. Come ti sei documentato?

Avevo una piccola collezione di libri e articoli sull'argomento, che ho integrato con acquisti su eBay. Con grande felicità sono riuscito a trovare tutti i testi che volevo consultare.

C'è un motivo preciso per cui nel libro evidenzi di più l'opera della Lancio, rispetto alla produzione di Mondadori ("Bolero"), Rizzoli ("Sogno") e Universo ("Grand Hotel")?

Sono partito dai "padri nobili" ("Bolero", "Sogno", "Grand Hotel"), ma nessuno può negare che la Lancio, con le sue testate e gli innumerevoli divi e dive che ha saputo creare, da Michela Roc a Franco Gasparri, non solo ha fatto la storia del fotoromanzo, non solo ha creato uno stile unico e rico-



Dalla penna di Aldo Dalla Vecchia: 88 pagine, 8 €, Graphe.it edizioni.

nosciuto in tutto il mondo, ma è riuscita anche a diventare un vero e proprio fenomeno di costume. In Italia vendeva qualcosa come otto milioni di copie al mese! Per tutti questi motivi la Lancio ha uno spazio molto importante non solo nel libro, ma anche nel mio cuore.

La tua attività principale è quella di autore televisivo, però scrivi anche libri. Pensi che ci sia un futuro per la carta stampata?

Penso che i libri di carta continueranno ad accompagnarci a lungo. Scrivere era il mio sogno fin da bambino, ed essere riuscito a realizzarlo, senza spinte o aiutini, per me è la soddisfazione più grande. Mi piacerebbe potere scrivere libri e basta, ma al momento non è ancora possibile. Lavorare in televisione è il mio amato mestiere ormai da tre decenni, e credo che continuerà a esserlo ancora per un po'. Voglio rivelare anche, per la prima volta, una piccola curiosità: all'università, per arrotondare, scrivevo soggetti e sceneggiature per fotoromanzi pubblicati in Francia ma girati a Milano, e mi divertivo come un matto a inventare trame complicate e fantasiose, piene di colpi di scena.

Hai dei progetti cartacei di cui ti va di parlare?

Certo! Sto scrivendo il mio prossimo saggio dedicato a un personaggio molto importante della tv, e mi sto dedicando al secondo volume delle avventure "in giallo" di Amerigo Asnicar, il mio personaggio seriale che spero mi accompagnerà a lungo. Inoltre sto mettendo insieme, con il mio collega e amico Raffaele Serinelli, un'Enciclopedia del Mistero piuttosto corposa. Al momento siamo arrivati a pagina 400, ma mancano ancora delle voci... *